

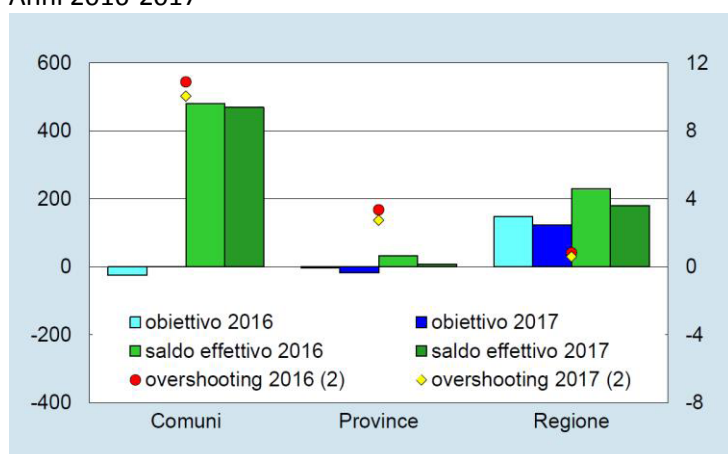
## "Gli avanzi di bilancio nei comuni toscani Nota per news del 9 luglio 2018"

I comuni toscani, nel 2016, hanno chiuso i bilanci con un avanzo di circa 480 milioni, con un overshooting del 10,9 % della spesa totale, così come evidenziato nel recente rapporto della Banca d'Italia su "L'economia della Toscana"; mentre per il 2017, si registra un lieve ridimensionamento della problematica di circa un punto percentuale (Grafico 1).

Grafico 1

Obiettivi e saldi conseguiti dagli enti territoriali della Toscana. Milioni di euro e valori percentuali.

Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Banca d'Italia su dati della RGS, 2018

L'overshooting consiste nell'eventualità in cui l'ente realizzi un saldo finale di competenza in avanzo e quindi sottoutilizzi le risorse a disposizione.

Gli ostacoli al pieno utilizzo delle risorse disponibili per gli investimenti sono molteplici, in particolare negli ultimi anni si sono sovrapposte le seguenti novità:

- 1- L'applicazione della nuova contabilità armonizzata;
- 2- Il passaggio dal Patto di stabilità al Saldo di competenza;
- 3- L'introduzione del nuovo codice degli appalti.

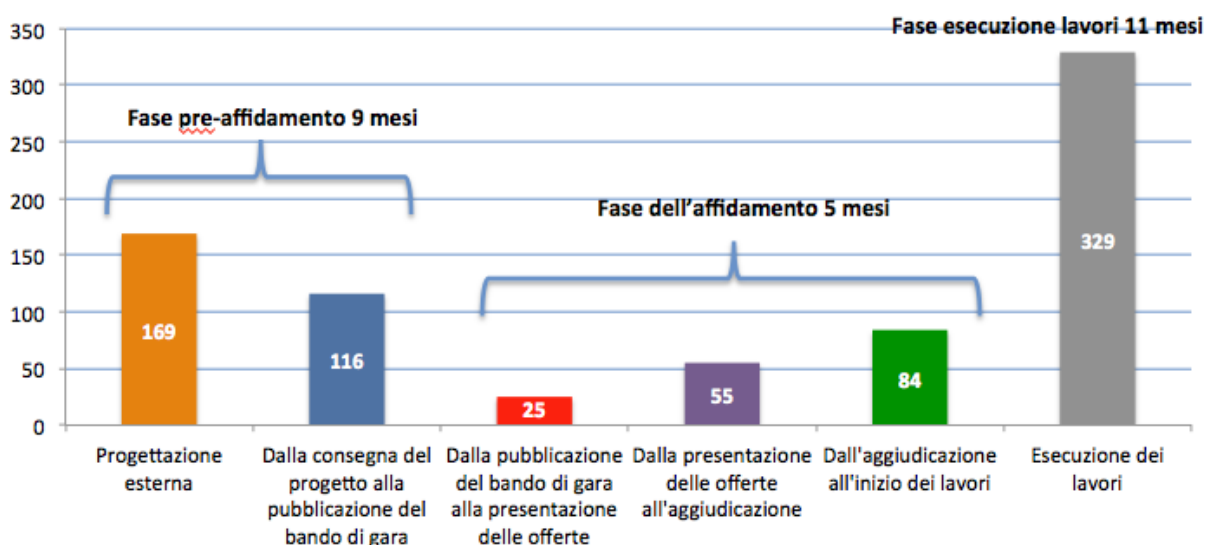
La nuova contabilità finanziaria potenziata prevede che le risorse accertate stanziare e non impegnate, entro la fine dell'anno amministrativo, confluiscono nell'avanzo. Tuttavia, le entrate non sfruttate non saranno nuovamente disponibili fin quando non verranno accertate con l'approvazione del rendiconto, ossia fino al 30 aprile dell'anno successivo. Pertanto dal lato degli investimenti, per scongiurare quest'ipotesi, l'ente dovrebbe aggiudicare i lavori dell'opera tramite gara e quindi impegnare le risorse necessarie entro l'anno. Le tempistiche necessarie agli adempimenti amministrativi e contrattualistici, nonché quelli in materia di anticorruzione e trasparenza negli appalti, mal si conciliano con i principi contabili riguardanti gli investimenti e gli impegni pluriennali di spesa. La principale difficoltà risiede nella capacità di stanziare tutte le risorse per la totalità dell'opera nell'annualità in cui si programma il bando di gara. Infatti, i tempi medi, registrati tra il 2011 e il 2017, per completare il ciclo dalla progettazione alla realizzazione di opera sono pari a 25 mesi, di cui 14 per la preparazione e 11 di esecuzione dei lavori, così come registrato dall'Osservatorio sui lavori pubblici emerge e, mediamente, l'importo delle opere è stato di 305.000 euro (Graf. 2).

## Grafico 2

Giorni medi per la realizzazione di un'opera di investimento comunale.

Lavori per importi maggiori o uguali a 40.000

Anni 2011-2017



Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIMOG, Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici

Inoltre, molto spesso accade che gli enti rinunciano all'investimento perché non dispongono di somme per cofinanziare un trasferimento in conto capitale proveniente da altri livelli di governo o ad anticipare o integrare risorse di trasferimenti che vengono concessi in ritardo o in misura minore rispetto a quanto previsto.

Le novità sopra richiamate che, a nostro avviso, costituiscono le attuali ostacoli agli investimenti si inseriscono in un contesto pluriennale di incertezza e contrazione delle risorse finanziarie e umane. Basti pensare che dal 2004 al 2015 il personale del comparto Regioni-Enti Locali è sceso del 24% sia per le norme sul turn-over, sia per le limitazioni della spesa per il personale.

Per facilitare le amministrazioni al pieno utilizzo delle risorse e alla ripresa degli investimenti sul territorio, occorrerebbe:

- 1- Sostenere la progettazione, depressa dalla scarsità di risorse umane e finanziarie, prevedendo espressamente che una parte di spazi finanziari sia utilizzabile per il rafforzamento delle professionalità dell'ente.
- 2- Sostenere gli investimenti, garantendo l'utilizzo degli avanzi tra le entrate valide ai fini del saldo, così come ribadito altresì nella recente Sentenza della Corte costituzionale 101/2018;
- 3- Migliorare la redistribuzione di spazi finanziari a livello regionale e nazionale lasciando la maggior parte degli spazi liberi nella destinazione, rendendo meno rigido il meccanismo, al fine di adattarsi maggiormente alle mutevoli e difformi esigenze territoriali, sia in termini di tempistiche, sia di destinazione.
- 4- Semplificare la normativa in materia di appalti, per alleggerire il carico di adempimenti cui deve far fronte attualmente l'amministrazione comunale.